

L'affascinante storia di Demis Roussos e degli Aphrodite's Child

a cura di Franco N. Lo Schiavo

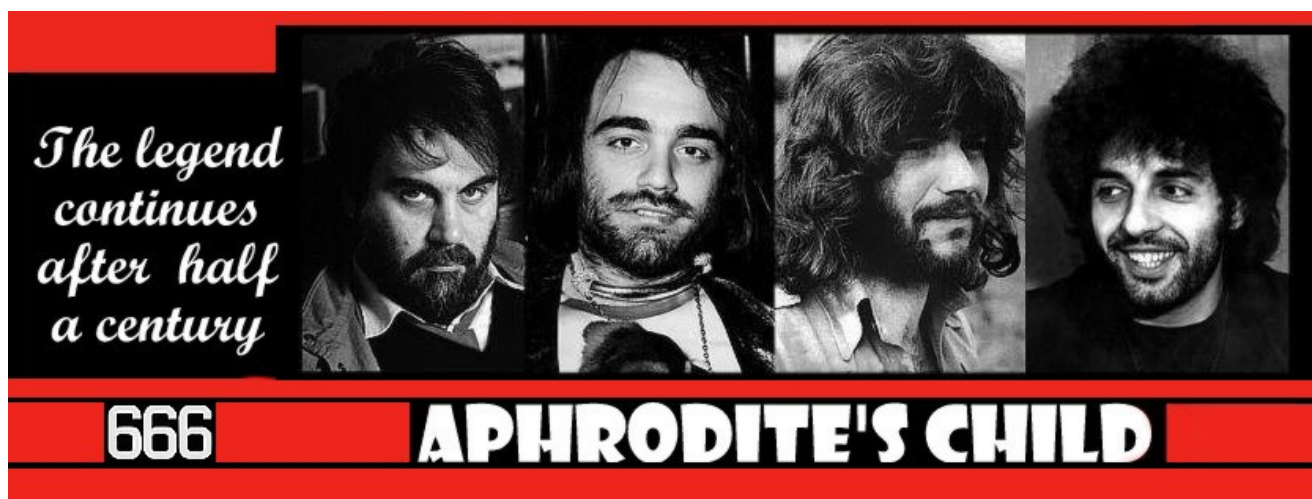
periodico pubblicato sul sito: www.demisroussos.org



N. 42 (Numero speciale) - Anno 2018

1968-2018: I... primi 50 anni degli Aphrodite's Child

È passato mezzo secolo, cari amici, mezzo secolo d'amore inestinguibile per le canzoni di questi miti. Chi pensava che i pochi anni in cui il gruppo greco fu attivo fossero gli unici in cui si sarebbe parlato di loro, si sbagliava di grosso: ancora oggi il "fenomeno Aphrodite's Child" è vivo dentro di noi. Facebook, per quanto se ne possa dire, è un veicolo portentoso che fa incontrare persone che la pensano allo stesso modo ed hanno le medesime emozioni, pur vivendo in posti lontani l'uno dall'altro. E anche su Facebook veicolano i messaggi di chi ha amato ed ama il gruppo greco, le testimonianze di chi ne ha conosciuto i componenti, i ricordi di chi serba nella memoria esperienze dirette o indirette. Perché si sappia: l'impatto con la voce di Demis e la musica di Vangelis ha di fatto caratterizzato profondamente la vita stessa di molti tra noi, facendo emergere passioni sopite, dando forma a gusti altrimenti soffocati. Demis e compagni hanno lavorato senza saperlo nel terreno della nostra sensibilità, collocandoci in una dimensione che supera i gusti musicali in senso stretto ma dipinge in ciascuno di noi una parte della nostra anima. Forte di queste convinzioni, ho voluto creare in onore del gruppo, ma anche in omaggio ai tanti fans sparsi per il mondo, una nuova pagina su Facebook, denominata "Aphrodite's Child, la leggenda continua".



Questo è il logo della mia nuova pagina Facebook, creata il 4 maggio 2018.



E “Rain and tears” fu il biglietto da visita del gruppo, nato nel maggio 1968, quando in Francia scoppiavano i moti studenteschi, che ebbero un effetto globale e dirompente, in quanto interessarono subito tutte le categorie della popolazione, prima fra tutte la classe operaia, contro il potere

costituito e il capitalismo, segnando per la Francia uno dei momenti più importanti dell’era moderna. Fu in questo contesto, in questo anno, proprio nel mese di maggio che gli Aphrodite’s Child si affacciarono sul palcoscenico internazionale e l’immediato innamoramento che produsse negli ascoltatori questo brano, si ripartì in quelli successivi e si concretizzò in amore vero ed assoluto, proprio perché è difficile decontestualizzare questa canzone senza rammentare gli eventi di quei giorni.

Strana cosa, però, è il considerare la “dolcezza” vellutata, sognatrice del brano, affidato alla melodiosa voce di Demis’, nella cornice francese in cui esplose con “durezza” la contestazione, dei giovani soprattutto, che avevano la pretesa di cambiare il mondo. Due elementi, quindi, brano e contesto globale in apparente contrasto. Il testo, molto semplice ed essenziale, accosta le lacrime alla pioggia, ed è praticamente solo una canzone d’amore e non di protesta.



Parla della sofferenza di un uomo che sa di non poter contare sull’amore di una donna, benchè egli intraveda nel cuore di lei le onde di un arcobaleno. Nulla di eccezionale, sotto questo punto di vista, ma la canzone fu così ben congegnata, nella sua semplicità, che colpì i cuori di molti innamorati dell’epoca. Fu ripreso un canone seicentesco, quello di Pachelbel, e Vangelis riuscì, senza stravolgere

neppure le tipiche sonorità dell’epoca, a mantenere lo stesso fascino, rendendo moderna l’esecuzione. Ma è la voce di Demis che si pone come la ciliegia sulla torta e riesce a rendere eterna questa canzone, per molti fans la preferita tra tutte.



Alcune foto tratte da un video in cui il trio interpretava “Rain and tears”.